

\_Lettera\_N\_3437

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

Onorevolissimo Signor Sindaco,

\*Torino, 11 giugno 1881

Il sottoscritto sac. Gio. Bosco fino dal 2 febbraio del corrente anno aveva sporta domanda a cotesto Municipio per ottenere l'approvazione al progetto di costruzione di un nuovo fabbricato attiguo alla chiesa di Maria SS.

Ausiliatrice, a norma de' disegni contemporaneamente presentati conformi al piano generale della località già stato dal Consiglio Municipale approvato. La risposta avuta in data 6 aprile stesso anno esponeva la necessità di doversi prima regolarizzare l'occupazione dell'antica striscia di terreno avvenuta sulla strada del Martinetto; non che di quello che si dovrebbe lasciare ad uso pubblico; il tutto indicato dal quantitativo di metri q. 725,44 coll'invito al richiedente di fare tra questa base una sua proposta.

Il sottoscritto a cui non consta se dal detto quantitativo sia stato dedotto il terreno che nel rettilineo della strada del Martinetto aveva dovuto occuparsi sul prato di sua proprietà giacente sulla curva esistente d'innanzi alla Chiesa, nella risposta del 30 aprile scorso si era limitato ad avvertire come nella circostanza di detto rettilineo lo stesso Ingegnere della città, il Sig. raimondo, aveva riconosciuto come l'occupazione del terreno spettante a D. Bosco poteva formare oggetto di permuta da corrispondere poco più, poco meno alla porzione del terreno municipale stato utilizzato rimpetto a detta chiesa. Aderiva in allora il sottoscritto, come anche aderì nella lettera 30 aprile a prendere gli opportuni concerti col Municipio, e per fare una risposta categorica non abbisogna che di sapere la precisa quantità di cui si pretende l'acquisto.

Egli confessa ingenuamente che fin da quando si gettavano le fondamenta della Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice nel 1864 si lusingava come trattandosi di un'opera di ingente spesa che ridonda principalmente a vantaggio del pubblico, ed a decoro della città, la municipale autorità avrebbe rinunciato al rimborso della striscia di terreno cui poteva aver diritto; tanto più dopo l'intenzione dello scrivente manifestata in lettera 23 novembre 1880 di cedere al Municipio stesso la rimanente porzione della piazza progettata quando ne fossero autorizzati ed ultimati i lavori.

La lettera del 30 aprile è rimasta senza risposta. Se il non aver avuto riscontro ed il non esserci ancora ritornati i disegni della costruzione presentati fin dal 2 febbraio p.p. fosse avvenuto perché il Municipio intenda d'esser prima d'ogni cosa soddisfatto d'ogni suo avere, il richiedente si dichiara pronto ad assoggettarvi si quando gli siano fatte note le ultime intenzioni del Municipio stesso e gli siano comunicati i titoli comprovanti la proprietà del terreno cui si riferiscono e che ne sia concordato il giusto prezzo.

Si fa notare che l'area della piazza propria del sottoscritto che sarà resa disponibile al pubblico rappresenta una proprietà di circa 5.800 metri quad. Lo che costituisce un vistoso sacrificio del sottoscritto che ridondando a vantaggio del pubblico offre al Municipio un largo compenso al terreno che gli potrebbe spettare, tanto a mente dell'art. 1 dell'Appendice al Reg.to di Ornato, quanto per le altre questioni ancora pendenti per strisce abbandonate sulle antiche strade.

Desiderandosi vivamente di poter metter mano ad un lavoro destinato a pubblico vantaggio, di abbellimento alla città, e indispensabile per regolare i laboratori de' nostri poveri giovani, il sottoscritto prega la S. V. Onorevolissima ad interessarsi affinché gli siano fatte al più presto conoscere le intenzioni del Municipio, sia riguardo all'effettivo quantitativo di terreno a cui pretenderebbe il rimborso, sia riguardo ai favori che si possono sperare dal Municipio stesso.

Nel tempo stesso la supplico a voler provvedere che ci siano ritornati i disegni della progettata costruzione di cui in lettera 4 febbraio colla opportuna approvazione.

E ringraziando fin d'ora la S. V. Onorevol.a ha il pregio di sottoscrivere.

Della S. V. Onorevol.ma

Umil.mo e dev.mo servitore Sac. Gio. Bosco